Settimanale

Data 17-08-2016
Pagina 42/44
Foglio 1 / 3

La bellezza del mondo è intorno a noi. Se liberiamo i nostri cuori possiamo raggiungerla

La vita è uno strano miscuglio di gioie e dolori. Ma se ci circondiamo di amore tutto assume un colore diverso. Lo assicura Elido Fazi, che ha dedicato a questo tema un romanzo autobiografico. E ci regala un prezioso elenco di piccole grandi meraviglie da guardare con gli occhi innocenti e la curiosità di quando eravamo bambini. Una fonte inesauribile è la natura, così potente da farci dimenticare gli orrori del mondo. E coltiviamo il silenzio «non solo della voce, ma anche del corpo e della mente»

DI CARLOTTA VISSANI

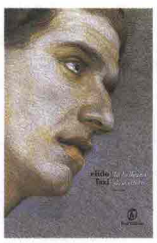
«Una cosa bella è una gioia eterna», scriveva il poeta inglese John Keats e Mary Poppins lo sottoscrive. Cita infatti il verso tratto dal poema *Endimione* poco prima di intonare «Con un poco di zucchero la pillola va giù, tutto brillerà di più». Già, perché conviene prendere le cose per il verso giusto, scorgere il positivo anche in mezzo alle difficoltà. La vita è un'opportunità, la vita è bella, lo è in ogni sfumatura se impariamo a cogliere l'attimo, a rendere produttivo il silenzio, a godere della quiete che la natura sa regalare e se teniamo in vita il fanciullino che è in noi, la purezza del bimbo che guarda il mondo con stupore e curiosità. La bellezza è intorno e dentro di noi, mi spiega Elido Fazi, da poco in libreria con *La bellezza di esistere*, romanzo autobiografico in cui, tornando ai ricordi d'infanzia, emerge l'amore per la vita, dono fragile, ma prezioso. La bellezza è nella freschezza di un gelato in una giornata estiva, in un calice di vino sul far della sera in compagnia di una persona cara, in un gatto che fa le fusa, nella contemplazione di una pianta fiorita in mezzo al caos della metropoli o nelle pagine di un libro che parla al nostro cuore.

Il titolo del suo ultimo libro parla da sé: *La bellezza di esistere*.

«La vita è uno strano miscuglio di gioie e dolori, si sa. È però bene ricordarsi più spesso di quanto può essere bella se ci circondiamo di amore. La vita è bella perché esiste l'amore con la A maiuscola. "Il suo poter fra noi / Chi non sentì?", direbbe Giacomo Leopardi».

Qual è l'amore con la A maiuscola?

«L'amore capace di assumere ogni forma. Amore ▸



UNA RIFLESSIONE SUL BELLO
Sopra, la copertina di *La bellezza di esistere* (Fazi editore, 18 euro) l'ultima opera di Elido Fazi, giornalista, economista, scrittore, fondatore della casa editrice romana omonima. Tra i suoi libri più apprezzati ci sono le biografie di John Keats, *L'amore della luna* (2005) e *Bright Star* (2010).

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bruno Poinsard / folio-id.com

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOGLIA E LA CURIOSITÀ DI CAMBIARE
Keenan Kampa, 27, e Nicholas Galitzine, 20, in una scena di *New York Academy*, nelle sale dal 18 agosto. Lei è una ballerina classica, lui un violinista hip hop. Nonostante le differenze di stile, decidono di lavorare insieme a un balletto. E di allargare i propri orizzonti, anche scegliendo di allenarsi a cielo aperto.

carnale, amicale, fraterno, appassionato, disinteressato. E poi l'amore per la poesia, gli animali domestici, le piante, i fiori, il paesaggio della nostra amata Italia, la buona cucina, l'arte, il cielo e gli astri. L'esistenza diventa ancor più bella quando capiamo, come fece il poeta romano Orazio duemila anni fa, l'inutilità di domandarci da dove veniamo? dove andiamo? che cosa facciamo sulla Terra? Non c'è risposta certa, conviene concentrarsi sul carpe diem. E poi la vita è bella anche solo perché esistono i libri, tantissime storie per tenere viva l'immaginazione e connetterci col nostro Io più profondo e con gli altri».

Lei dà grande peso ai ricordi d'infanzia. Nelle prime pagine scrive: «Come mi piacerebbe tornare bambino», citando il poeta spagnolo Antonio Machado.

«La memoria della felicità che abbiamo conosciuto nell'infanzia e nella prima giovinezza è incancellabile. Soprattutto se si ha avuto la fortuna di passare parte di quel tempo osservando il cielo, col naso all'insù, senza patimenti. Continuare a dialogare col fanciullino che è in noi è indispensabile, anche se quando si è grandi affari e ambizioni paiono sovrastare il resto. Oggi l'egocentrismo, la ricerca esasperata di se stessi nel successo mondano, la corsa al piacere e il disprezzo degli altri conducono a guerra, terrorismo, dolore affogato nella sete di potere. Bisogna tornare a valori di semplicità e autenticità tipici dei bambini, tenere viva l'innocenza, rinnovandola, perché solo così il rapporto con gli altri potrà essere guidato da spontanea sincerità».

Lei racconta di quando da bambino vagabondava tra le colline per scovare dei nidi, coltivando così un legame profondo con la natura. Cosa rischia un bambino che non sta a contatto con la natura?

«Di perdere ciò che c'è di bello nella vita e di diventare un piccolo Donald Trump. A New York mi fermavo spesso a guardare la Trump Tower e immaginavo le vite di quei ricchi seppellite all'interno del vetro-cemento. Angosciante. Per me la terra, i giardini, le terrazze sono indispensabili. Negli ultimi vent'anni ho avuto la fortuna di prendermi cura di una bella terrazza romana e di sfiorare i petali delle rose prima che cadano a terra per dare forza ai fiori futuri. La natura in ogni sua pagina, anche in una piantina sul davanzale di una finestra, offre uno spettacolo d'infinita bellezza e verità».

Senza natura siamo condannati a restare in gabbia e anche i nostri pensieri, intrappolati, non possono volare alto. Quanto può aiutare fermarsi ogni tanto e stare in silenzio?

«Dal silenzio nasce ogni cosa. È come una barca che ogni tanto sta ferma in un porto sicuro. Il silenzio è bello, non solo quello della voce, ma anche quello del corpo e persino quello della mente, del pensiero. Senza silenzio, senza meditazione, la vita è puro rumore, cioè un inferno».

Dove possiamo trovare la bellezza nella quotidianità?

«In primis dentro noi stessi. La bellezza è sempre al suo posto, è come Penelope, ci attende con pazienza e fedeltà. Tocca a noi raggiungerla, tornare a casa. E poi la si scova se si sa osservare, scrutare. Qualche pomeriggio fa sono uscito sul balcone del mio ufficio e ho ammirato la bellezza del grande oleandro in cortile. Poi lo sguardo si è tristemente posato sui rifiuti che infestano Roma in questo momento. La sera stessa, dopo cena, ho acceso la tv e seguito con apprensione la strage di Monaco di Baviera. Subito dopo, sul terrazzo, ho osservato la luna salire lentamente a sinistra del pino che si staglia nel buio come una cupola, ho scaricato sul mio smartphone la sinfonia numero 2 di Jean Sibelius e l'ho ascoltata senza cuffiette. Quando la sinfonia è arrivata al suo vivace finale la luna aveva già scavallato il pino passando alla sua destra. In quel momento il ritmo della bellezza non voleva essere disturbato né dai fatti in Germania né dai bombardamenti che andavano fuori segno in Siria. Momentaneamente il peso angoscioso sul cuore si era dissolto. Nonostante la sua ferocia, la bellezza del mondo era intatta».

«Amare il proprio lavoro costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla Terra», scrive Primo Levi. Lei crede che si possano trovare bellezza e felicità anche nel proprio lavoro?

«Se non la felicità, il lavoro può dare soddisfazioni e gioie. Quando la stella che guida la nostra professione è luminosa, allora l'azione, il lavoro ha una sua propria lucentezza. Non riesco più a immaginare cosa possa voler dire sgobbare solo per guadagnarsi il pane e da questo punto di vista il capitalismo contemporaneo è una tragica fonte d'infelicità».

Per lei la poesia è un balsamo per l'anima, fonte a cui abbeverarsi. Se ci lasciamo prendere per mano dalla poesia cosa possiamo scoprire?

«La risposta sta ancora nei versi di Keats: "Bellezza è verità, verità è bellezza, questo è tutto quello che sapete, tutto quello che dovete sapere". Ciò che l'immaginazione coglie come bellezza deve per forza essere verità». ■

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.